

# “Contro la crisi pratichiamo tassi legati all'euribor”

*Intervista ad Antonio Marino, direttore del BCC di Aquara*

“Non è possibile che le banche governino sui governi e sulla politica”. E' quanto ha sostenuto il ministro dell'Economia Giulio Tremonti a margine dei lavori del G20 dei ministri finanziari di Londra.

Alla conferenza dell'Aspen Institute ha dichiarato che il mondo non sarà in grado di uscire da questa crisi se continuerà a muoversi con le logiche suicide dei banchieri.

Ne abbiamo parlato con Antonio Marino, direttore del BCC di Aquara.

## **Logiche suicide dunque?**

Non credo proprio che si possa generalizzare, il discorso è ampio e, a dirla tutta, tocca anche i Tremonti Bond.

## **Come valuta l'attacco di Tremonti alle banche?**

È un attacco assolutamente ingeneroso e schizofrenico quello che il ministro Tremonti rivolge sempre più frequentemente alle banche. Fino a poco tempo fa il ministro elogiava le banche italiane affermando che il nostro Paese ha retto meglio alla crisi, grazie anche alla loro buona solidità. Un fatto, questo, incontrovertibile, infatti la crisi finanziaria ha avuto serie ripercussioni solo su banche estere.

## **Perché, secondo lei questa dura presa di posizione? C'è una relazione con i Tremonti Bond?**

Credo di sì, credo che il ministro Tremonti attacchi le banche anche perché non hanno voluto sottoscrivere i Tremonti Bond ma, il ministro, dimentica che i suoi Bond costerebbero

alle banche l'8% di tasso d'interesse. Appare chiaro che non vi è alcuna convenienza a sottoscriverli mentre è altrettanto evidente che il Governo punta ai Tremonti Bond per lucrare sulla crisi e non per dare una mano. Tuttavia non penso che i Tremonti Bond siano l'unico motivo per cui il ministro si accanisca tanto nei confronti

sintesi ritengo che le BCC, per le loro peculiarità, vivano un osmosi molto forte con il tessuto territoriale, molto più delle grandi banche.

## **C'è una netta interconnessione fra territori ed istituti di credito?**

Sicuramente. Il sistema socio economico di un territorio funziona quando l'interconnessione

credito, la BCC di Aquara sta finanziando tutti coloro che ce lo chiedono e che sono meritevoli di credito. Non bisogna mai dimenticare che i soldi oggetto di finanziamento non sono soldi delle banche ma dei risparmiatori e, pertanto, vanno tutelati responsabilmente. Purtroppo si tende a considerare le banche come erogatrici di contributi a fondo perduto anziché di finanziamenti da restituire.

Voglio precisare che una banca che non eroga credito fallisce perché non fa profitto quindi è assurdo pensare che qualcuno possa avere interesse a non fare prestiti. Se chiediamo garanzie sempre più stringenti ai clienti è sia per rispettare le leggi che ci impongono quegli stessi “politici” che poi ci delegittimano e sia per tutelare quei clienti che ci affidano i loro risparmi in buona fede.

## **Da quanti anni esiste la BCC di Aquara?**

Da 32 anni. È nata ad Aquara per volontà di alcuni di noi e negli anni è stato un crescendo continuo. Oggi abbiamo sette sportelli, 170 milioni di raccolta diretta (il totale dei depositi della clientela) e 100 milioni di prestiti alla clientela.

## **Quali sono le vostre sedi?**

Aquara, Castel San Lorenzo, Roccaspide, Oliveto Citra, Capaccio ed Eboli. Poi ci sono i Bancomat in Giungano, Castelcivita, Felitto e alla caserma militare di Persano. Abbiamo inoltre attivato la procedura per aprire una sede distaccata a Sa-



*Antonio Marino*

delle banche. Credo pesi anche un senso di frustrazione per non essere riuscito a governare la crisi che l'ha portato a individuare un facile capro espiatorio negli istituti di credito.

## **Qual è, a suo avviso, il rapporto tra banche e territori?**

L'universo delle banche italiane è molto variegato, vi sono banche grandi, medie e piccole e poi ve ne sono sotto forma di S.p.a. e di cooperative. Le banche piccole e cooperative, come la nostra BCC, operano in un ambito prettamente territoriale e risentono molto delle problematiche e dell'economia locali e meno di quelle nazionali. In

ne tra i suoi attori principali è forte ed è basata su una fiducia reciproca.

Oggi, purtroppo, c'è un pregiudizio diffuso e irrazionale rispetto alle banche che, a torto, sono invise alla gente. Questo accade perché non se ne conoscono i meccanismi. E intanto la classe politica, irresponsabilmente, si abbandona a giudizi poco lusinghieri sulle banche, il tutto per mero tornaconto elettorale.

## **Quali sono le problematiche del nostro territorio, le banche hanno chiuso i rubinetti?**

Nella nostra banca, crisi o meno, continuiamo ad erogare